

La Società svizzera contro le malattie veneree

- Sezione Ticino -

prende ufficialmente posizione sulla SIDA (AIDS)

In relazione alla campagna di prevenzione contro la sindrome da immunodeficienza acquisita (SIDA o AIDS) lanciata a livello cantonale dal Dipartimento delle opere sociali (DOS) e dall'organizzazione Aiuto AIDS Svizzera (AAS), come pure a seguito di diverse prese di posizione personali di medici o di altre istituzioni, gli specialisti in dermatologia e venerologia, considerandosi per la loro specifica formazione ed esperienza particolarmente qualificati nell'ambito della diffusione delle malattie a trasmissione sessuale, di cui la SIDA fa parte, hanno ritenuto di doversi pronunciare ufficialmente in merito.

Conoscere la malattia per potersi meglio difendere

La SIDA è una malattia infettiva provocata da un virus chiamato HIV (Human Immunodeficiency Virus), che provoca la distruzione di determinate cellule responsabili della difesa del nostro organismo contro numerosi agenti patogeni. Ne consegue una diminuita resistenza verso un certo numero di infezioni, per cui le medesime possono progressivamente aver ragione del funzionamento di diversi organi, portando irreparabilmente verso la morte.

Tutte le persone entrate a contatto con il virus HIV presenteranno nel giro di 3 settimane - 3 mesi una cosiddetta sierconversione ovvero l'apparizione di anticorpi anti-HIV. Per mezzo di un esame del sangue è così possibile identificare chi ha subito un'infezione da questo virus.

Bisogna a questo punto sottolineare, che sulla base delle conoscenze attuali circa il 30% delle persone infettate con questo virus svilupperanno nel giro di 2-6 anni il quadro clinico di questa malattia, decedendo quindi entro 12-18 mesi. Gli altri rimarranno portatori asintomatici (detti anche «portatori sani») o svilupperanno un para-SIDA; comunque tutti potranno trasmettere il virus ad altre persone e quindi sono potenzialmente infettivi.

In che modo si può contrarre l'infezione

Dato che attualmente non esiste ancora una terapia specifica contro la SIDA e che quindi l'unico mezzo per combatterla risiede nella prevenzione, ne consegue l'importanza di conoscere nel modo più chiaro possibi-

le quali ne siano le modalità di trasmissione. Si è potuto accertare che il virus HIV è presente soprattutto nel sangue, nello sperma e nelle secrezioni vaginali. Bisognerà quindi evitare che questi liquidi entrino nel flusso sanguigno di un individuo sano, non fosse che attraverso a una anche pur minima lesione della cute o delle mucose. Questo può avvenire non solo in occasione di rapporti sessuali, vaginali e anali, ma anche con lo scambio di siringhe infette tra tossicodipendenti. La trasmissione del virus HIV mediante trasfusioni di sangue è oggi esclusa; in effetti le donazioni di sangue sono controllate sistematicamente.

Il virus HIV è stato isolato in minima concentrazione anche nella saliva, nelle lacrime e nell'urina. Tuttavia, in considerazione degli studi eseguiti finora, si può affermare con ragionevole sicurezza che la saliva, le lacrime e l'urina non rappresentano un veicolo di trasmissione del virus.

Esiste infine un ulteriore modo di trasmissione di questa malattia, ed è quello dal genitore infetto al nascituro sia durante la gravidanza sia in occasione del parto o, in rari casi, dell'allattamento.

Come si può prevenire l'infezione

Sarà utile ricordare che la migliore prevenzione di questa malattia risiede in una vita sessualmente stabile e monogamica o nella castità: questo fatto implica un comportamento prudente e responsabile, con forme di espressione di cui si auspica la riscoperta, forse in contrasto con un certo concetto odierno della sessualità.

Alle persone sessualmente attive e che non vivono una relazione stabile ed esclusiva di coppia è importante segnalare come alcuni provvedimenti precauzionali personali bastino per proteggersi da un contagio con il virus della SIDA. In altre parole tutte le pratiche sessuali con penetrazione sono a rischio se effettuate senza precauzione con persone infette.

Quali sono i mezzi a disposizione

Sotto questo aspetto, dunque, l'unico mezzo di prevenzione efficace risulta essere il preservativo maschile, che diminuisce notevolmente il contatto fra sperma, secrezioni vaginali e i tessuti genitali. Sarà tuttavia necessario evitare durante il rapporto sessuale ogni pratica anomala o violenta che

possa portare a lesioni con fuoriuscita di sangue sia a livello della cute sia delle mucose boccali o genitali. Il preservativo rimarrà comunque in molti casi l'unica protezione valida contro una malattia terribile, spesso mortale, per cui l'adeguarsi a questo mezzo sarà di fondamentale importanza per riuscire almeno a frenare l'ulteriore espandersi dell'attuale epidemia.

Quali sono le regole di comportamento correnti

È importante sapere che i contatti sociali correnti quali stringere la mano, abbracciarsi, baciarsi sulle guance, tossire e starnutire, usare in comune le stoviglie, i gabinetti pubblici, le docce, gli apparecchi telefonici, le piscine, i contatti con animali domestici, le punture d'insetti, ecc. non rappresentano un rischio di contagio.

A seguito di un'inchiesta epidemiologica approfondita, svolta su di un grande numero di casi si può affermare che attualmente non esiste alcun dato evidente che possa far sospettare la trasmissione della SIDA anche per il tramite di un «bacio profondo» con scambio di saliva poiché anche l'eventuale presenza del virus HIV non raggiunge mai concentrazioni tali da portare ad un contagio: resta comunque riservata la possibilità citata precedentemente a proposito dell'eventualità di uno scambio di sangue attraverso ferite della mucosa boccale.

Per quanto riguarda il comportamento dei tossicodipendenti, non ci sembra necessario prolungare il discorso oltre la raccomandazione di abbandonare l'uso delle droghe iniettabili o di usare materiale sicuramente sterile.

Un chiarimento sierologico della situazione e le raccomandazioni concernenti le precauzioni in caso di rapporti sessuali con persone a rischio saranno inoltre da considerare in modo imperativo.

Conclusioni

Non ci sembra essere compito di questo articolo addentrarsi nella problematica di chi ha ragione di temere di essere stato contagiato, di chi è risultato sieropositivo o addirittura già manifesta sintomi della SIDA: per costoro non resta che rivolgersi ad un medico in grado di consigliarli e di orientarli in modo idoneo oppure di rivolgersi al consultorio dell'Aiuto AIDS Svizzera, Sezione Ticino.

A questo proposito riteniamo opportuno sottolineare come le autorità sanitarie abbiano cercato in ogni modo di evitare le coercizioni, la schedatura e l'emarginazione delle persone coinvolte in questo grave problema: misure di carattere poliziesco rischierebbero forse di provocare un effetto contrario. Percorrendo la via di un chiaro orientamento, di un responsabile comportamento, di una realistica forma di prevenzione unitamente ad una intensa ricerca sul piano medico-scientifico si potrà sperare in una nuova anche se probabilmente non imminente vittoria dell'uomo in questa ulteriore immane sfida che gli è stata lanciata.